

Per. H. 297

S. BEER e G. BINAGHI

## *Percus Dejeani* Dej. (Col., Car.)

### Descrizione della Larva

Le larve di *Percus* finora note sono quelle del *P. Passerini* Dej. e del *P. Paykulli* Rossi, ambedue descritte dal BARGAGLI (1).

Ora, sebbene tali descrizioni non siano rispondenti ai moderni criteri, tuttavia si può affermare — in base ad un attento esame comparativo — che la larva oggetto della presente nota non può attribuirsi al *P. Passerini*, mentre invece alcuni dubbi possono permanere circa la sua attribuzione al *P. Paykulli*, specie che del resto anche nell'imago è assai affine al *P. Dejeani*. Ricordiamo infatti che il solo carattere morfologico distintivo, facilmente apprezzabile, fra tali due specie è dato dai punti dell'ottava stria delle elitre, punti che sono grossi e distinti nel *P. Paykulli* Rossi lungo tutto il decorso della stria e nel *P. Dejeani* Dej. soltanto all'angolo omerale e alla base. Oltre che su questo carattere la distinzione fra queste due specie si fonda su criteri geografici, poichè il *P. Dejeani* Dej. è diffuso nel versante adriatico dell'Appennino e il *P. Paykulli* Rossi in quello tirrenico (2), nè si sono trovate ancora località nelle quali le due specie vivano frammiste. Comunque, indipendentemente da tale affinità sia imagale che larvale, fra le due specie in questione, è certo che la larva in esame va riferita al *P. Dejeani* Dej. se non altro per « *societate imaginis* » e per l'assenza nella località di raccolta non solo del *P. Paykulli* Rossi, ma anche di altre specie di detto genere.

Tale larva fu infatti trovata il 15 maggio 1935, insieme con numerosi adulti di *P. Dejeani* Dej. sollevando pietre profondamente interrato attorno alla vetta del Monte dei Fiori (Ascoli Piceno), a circa 1600 metri s. m.

Si è potuto osservare che detta larva scava con le robuste zampe (*pedes fossorii*) lunghe e tortuose gallerie, che essa percorre con agilità veramente notevole.

(1) BARGAGLI P. — *Cenni biologici su due specie di Percus* - Boll. Soc. Ent. It., Vol. VI, 1874, pag. 27, Tav. I.

(2) LUICIONI P. — *Catalogo* - pag. 125.



Merita pure di essere segnalato, come dato biologico, il fatto che mentre il 15 maggio sono stati raccolti numerosi esemplari freschi ed intatti di adulto, nella gita precedente, compiuta il 5 maggio nella stessa località non si è potuto trovarne neppure uno. È quindi possibile stabilire la data di comparsa di detta specie, nella località esplorata, attorno alla seconda quindicina di maggio.

DESCRIZIONE

*Forma:* esapoda, stafiliniforme (tipo campodeiforme) (fig. 1).

*Dimensioni:* Lunghezza (in terza età) dalle mandibole allo pseudopode, esclusi i cerci, mm. 31.

Larghezza massima (mesotorace), mm. 4,9.

Capo	{	Larghezza massima mm. 3,7;	} rapporto 1,32
		Lunghezza mm. 2,8;	
Torace	{	Lunghezza totale mm. 8;	
		Larghezza del protorace mm. 4,4;	
Addome	{	Lunghezza totale (esclusi i cerci) mm. 17,5;	
		Larghezza dei primi cinque uriti mm. 4,7; del 6° e del 7° mm. 4,2; dell'8° mm. 3,9;	
		Lunghezza dei cerci mm. 6,2.	

*Colore:* capo, zampe e cerci ferrugini sia dorsalmente che ventralmente. Mandibole bruno-nere. Tergiti dorsali e addominali fulvi. Pleure e sterniti giallo-rossicci pallido.

*Capo.* Subquadrangolare, coi margini laterali leggermente curvi, margine posteriore debolmente arcuato, margine anteriore lievemente sinuoso con una accentuata prominenza media nel nasale (fig. 2, 3). Clipeo ottuso, denticolato con denti irregolari e dissimmetrici nelle due metà, non distinguibile in lobi, a margini laterali brevi innalzantisi ad angolo leggermente ottuso sul margine frontale (fig. 4). Sutura prefronto-antennale sinuosa formante al centro un angolo prossimo a 90°; sutura metopica corta; sutura golare ben sviluppata. Fronte grossolanamente pentagonale notevolmente più larga che lunga, con la porzione mediana del margine anteriore diritta ed orizzontale dal quale sporge al centro il clipeo come detto. Due solchi laterali alla base del cranio convergenti verso l'alto. Cranio glabro con poche setole e faneri distribuiti come da figure. Otto ocelli a quattro a quattro contigui in due distinte file orizzontali; fra i primi due ocelli dorsali si nota una setola.

*Antenne* lunghe mm. 2,25, composte di quattro articoli, oltre l'articolo terminale aggiuntivo molto piccolo, disposto obliquamente e con inserzione dorsale esterna sul margine distale del terzo articolo. Primo articolo lungo circa 1½ il secondo; terzo articolo poco più lungo del secondo all'apice triangolarmente espanso, a margine distale obliquo; quarto articolo esile, lungo circa quanto la metà del terzo, inserito sulla porzione marginale interna di esso e terminante con tre setole.

Altre setole sono situate come da figura sugli altri articoli.

*Mandibole* robuste, fortemente falcate, col margine esterno formante una evidente angolosità presso la base e col margine interno munito a 2/5 dalla base di un dente acuminato.

*Mascelle* lunghe dal cardine all'apice del palpo mm. 2,25, provviste alla base ventralmente di una corta setola. Stipite lungo mm. 1,3, largo mm. 0,5, a margini arcuati leggermente divergenti verso l'apice, fittamente pubescente dorsalmente e provvisto di tre lunghe setole, una delle quali sotto la lacinia. Lacinia a foggia di robusto dente triangolare sporgente internamente. Lobo esterno palpiforme di due articoli (subgalea e galea) subeguali; la subgalea porta una corta setola preapicale al margine interno. Palpo di quattro articoli (compreso il palpigero), il quale è subquadrangolare e porta ventralmente una setola.

*Labbro inferiore* trapezoidale bilobo a margini laterali concavi verso la base, dotato ventralmente di due setole laterali e dorsalmente di sei setole laterali in due serie oblique, convergenti in alto, e di due centrali, oltre che di altre piccole setole irregolarmente disposte non rappresentate nella figura. Palpi biarticolati inermi e glabri.

*Torace.* I tre segmenti toracici sono più larghi e più lunghi di quelli addominali, e sono provvisti ciascuno di due setole laterali prebasali, e di altre due paia di setole che nel pronoto sono inserite ventralmente ai margini della piastra di chitina, mentre nel meso e nel metatorace il paio posteriore è inserito sulla pleura.

*Protorace* trapezoidale, lungo all'incirca i 7/8 della larghezza basale. Il pronoto è inciso lungo il suo piano sagittale.

*Meso e metatorace* subrettangolari, più corti e più larghi del protorace.

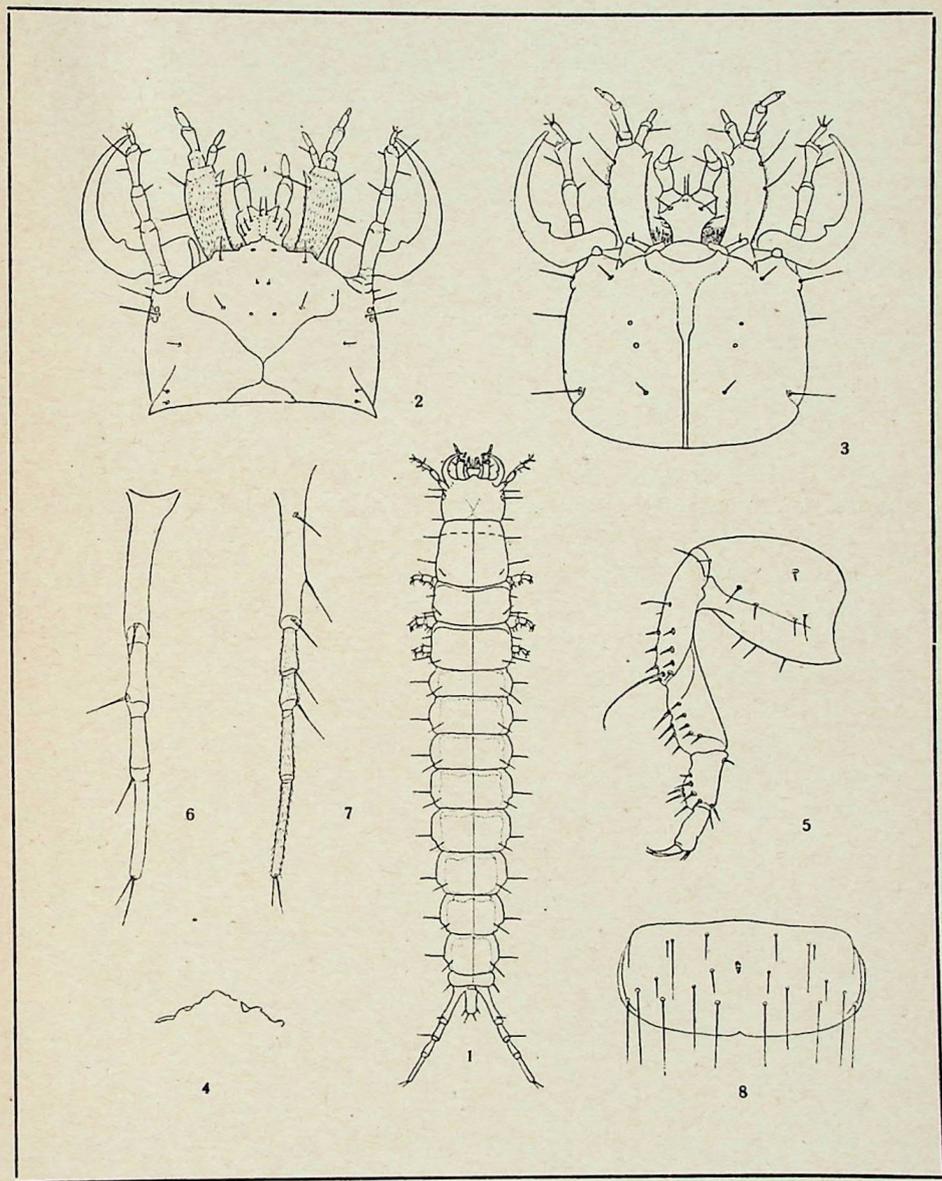
*Zampe anteriori.* Anche ben sviluppate (3:2,3) con setole disposte come da figura. Trocantere lungo, quanto l'anca e leggermente meno largo e più lungo del femore. Tibia corta e tozza. Tarso poco più breve della tibia e terminante con due robuste unghie ricurve. Chetotassi come da figura: oltre le due serie longitudinali di peli ispidi disposte sul trocantere, sul femore e sulla tibia, merita di essere segnalata la lunghissima setola posta sul trocantere presso l'articolazione tibiale. Tale setola si riscontra anche nelle due altre paia di zampe (fig. 5).

*Addome.* Uriti con scudi ben delineabili e linea mediana, iniziata fin dal pronoto, ben evidente. Nella chetotassi va osservata l'assenza del primo paio di setole marginali esistenti nei segmenti toracici, mentre permangono il secondo paio di setole marginali con inserzione pleurale come nel meso e nel metatorace, e il paio di setole dorsali. La larghezza degli uriti decresce a partire dal sesto. Il nono urite, assai breve, porta lo pseudopode cilindrico che è munito all'apice di quattro setole.

*Cerci* di quattro articoli: il primo è lungo quanto il secondo e il terzo presi assieme; questi sono subeguali tra loro; il terzo ha una lunghezza pari a  $\frac{2}{3}$  del primo ed è più sottile dei due precedenti. I primi 3 articoli sono provvisti ciascuno di una setola e il 4° ne porta due terminali (fig. 6).

Meritano di essere poste in rilievo alcune osservazioni sorte dall'esame di larve di *Abax* species, gentilmente inviate dal sig. Boldori. I principali caratteri che differenziano tali larve da quelle dei *Percus*, sono, i seguenti:

Clipeo anteriormente troncato. Labbro inferiore trapezoidale a lati retti. Mandibole con dente molto acuto e prominente. Uriti con piastre dorsali provviste di varie setole disposte come da figura 8. *Cerci* di 5 articoli, il primo glabro e gli altri pubescenti (fig. 7). Tali caratteri dimostrano che tra gli *Abax* s. str. ed i *Percus* esistono differenze maggiori di quanto non comporti l'attuale tassonomia, che pone i due gruppi nello stesso genere.



1 — Larva di *Percus Dejeani* Dej., veduta dal dorso.  
 2 — Cranio, veduto dal dorso.  
 3 — Cranio, veduto ventralmente.  
 4 — Clipeo.  
 5 — Zampa anteriore.  
 6 — Cerci di *Abax* species.  
 7 — Piastra dorsale del 4° urite di *Abax* species.